

ED IL COMMERCIO SERICO

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Interzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi astroneuti.

Gli assegni furono subito protestati, ma lasciamo immaginare al lettore la sorpresa e il dolore delle due Case.

vittime in tal guisa della loro buona fede, e la parte presa da tutto il nostro ceto commerciale a questo avvenimento, forse unico negli annali di Trieste! Basti il dire, che il Tergesteo, affollato, ieri sera sino a tarda ora, fu in preda a tale agitazione, che di rado s'era veduta l'uguale!

Sappiamo che avvocati di vaglia riconobbero all'Istituto di Credito il diritto per legge, di rifiutare il pagamento, e una volta che avvocati di vaglia hanno pronunciato un tale responso, noi profani, non possiamo certamente sostenere il contrario! Ma la legge in certi casi dev'essere posta da un canto, e amici quali ci professiamo dell'Istituto di Credito, non ci è possibile celargli il vero: l'effetto prodotto da questa misura, se dovesse essere mantenuta, sarebbe pessimo, e tale da superare di gran lunga l'importanza di poche migliaia di fiorini che ha da esborsare: è innegabile che lo Stabilimento di Credito, ha nella nostra piazza dei nemici, (e chi è che non ne abbia!) e se, cosa che non crediamo, insistesse nel voler vittime della propria buona fede le due Case in questione, avrebbe dato loro in mano un'arma, che in non lontana avvenire potrebbe tornargli fatale, prescindendo poi dalla circostanza diremo quasi inevitabile, che le legioni nemiche potrebbero di molto ingrossarsi. Raccontato alla meglio lo spiacevole fatto coll'aggiunta di quelle osservazioni, che nella nostra pochezza ci abbiamo permesso di aggiungerci, esterniamo la speranza di poter quanto prima annunciare che la vertenza fu definita all'amichevole, e per ciò basta, che la nostra Filiale abbia presente che se la legge le accorda dei diritti, la convenienza, l'opinione pubblica, il suo stesso interesse, le impongono dei doveri, coi quali non dovrà né potrà transigere!

— Sull'aumento dello sconto presso i grandi Stabilimenti di Credito, leggiamo nella *Revue des Deux Mondes*, il seguente articolo del sig. Forcade:

Vi ha una questione che noi siamo destinati a veder rinascere ogni anno a questa stessa stagione e che infatti adesso riappare; è la questione delle Banche. In Francia, in Inghilterra, sul continente, nell'autunno, le transazioni commerciali che si operano sui raccolti determinano ogni anno dei bisogni speciali di denaro o dei mezzi di circolazione monetaria. È dunque alle Banche che si va a chiedere il danaro ed i biglietti di cui si ha bisogno: e così in tempi ordinari, in questi momenti, si vedono diminuire le riserve metalliche e la misura dello sconto elevarsi in porzione dei bisogni straordinari di danaro che si rivelano. Questo è il movimento naturale delle cose e si osservò, per esempio, che in Francia ogni anno la Banca da settembre a novembre vede sortire dalle sue casse un centinaio di milioni che a lei ritornano durante l'inverno per mezzo dei mille canali che si incrociano della circolazione.

Se questo fenomeno periodico venne a combinarsi con qualche accidente economico particolare che trascina seco dei movimenti di credito e di danaro con un cattivo raccolto, con delle imprudenze dello spirito di speculazione, la situazione del mercato monetario si fa tesa e si assiste in allora a queste crisi passeggere, di cui abbiamo avuto parecchi esempi.

Vi ha dunque ogni anno, al momento della sortita del numerario e del ricaro del credito, da considerarsi se si ha a fronte un movimento naturale delle cose, o se la situazione normale si complica con qualche difficoltà accidentale. Quest'anno nulla indica fino adesso che si abbiano a temere difficoltà somiglianti a quelle dell'anno scorso. La Banca d'Inghilterra ha dovuto emettere più danaro e più biglietti di quanto usa d'ordinario negli suoi movimenti d'autunno. In Inghilterra, la Banca fu obbligata ad innalzare la misura dello sconto per dei motivi che sono il risultato d'una situazione commerciale attiva e prospera; tutti i rami dell'industria lavorano con profitto; i prezzi delle mercanzie sono in via di aumento; i salari sono così alti come mai non lo furono. Questo stato di cose crea un maggior bisogno nei mezzi di circolazione.

In Francia, la Banca, questa volta assai più ricca della vicina dall'altro lato della Manica in riserve metalliche, non ebbe bisogno di chiudere le sue casse così fortemente e fissò lo sconto alla misura molto ragionevole e molto moderata del 5 p. %. Essa non poteva, quando il danaro si paga il 7 p. % in Inghilterra ed il 5 e 6 in Germania darlo al 3. Una tale liberalità sarebbe stata uno sproposito contro tutte le regole commerciali, essa avrebbe incominciato ad ingannare il commercio francese sullo stato vero delle cose ed avrebbe finito per suscitargli dei deplorabili imbarazzi.

Quantunque la situazione non presenti alcun motivo da spaventare, quantunque le condizioni dello sconto, ora fissate, siano moderate, gli avversari, non diremo della Banca, ma delle leggi elementari che regolano il commer-

senso comune, non hanno lasciato sfuggire l'occasione per rinovare le loro declamatorie accuse contro la politica del nostro principale stabilimento di credito. Questa gente si figura che la Banca sia investita d'una potenza creatrice del credito del quale essa deve distribuire i migliori prodotti.

Sono questi una congrega di fanatici che vogliono introdurre il mistero ed il soprannaturale in una cosa così reale e così prosaica qual è il commercio; che aizzano i pregiudizi popolari a beneficio d'una scuola di speculazione molto fredda, niente illusa del tutto e tutta la condotta della quale sembra dire: che le mie operazioni riescano o nel resto venga il diavolo!

I veri principii e le sane pratiche in materia di Banca furono nondimeno ampiamente e nettamente esposte dopo la controversia dell'anno scorso. Molti dei nostri collaboratori, i signori Bonnet, Leveleye, Wolowski, le hanno sviluppate in questa rivista con un grande successo. Uomini competenti e pratici hanno presentato in modo completo e decisivo ciò che si potrebbe chiamare le condizioni tecniche del mestiere della Banca e la filosofia positiva del credito. Dal punto di vista professionale, il Coulet, al quale si deve altresì la pubblicazione d'interessanti estratti delle inchieste inglesi, porse un trattato che esaurì la questione. Dal punto di vista teorico, il signor Cernuschi, nella sua meccanica dello scambio, tracciò un lavoro magistrale dove sono colpite ed espresse con una logica inflessibile la natura e l'azione del capitale, del credito e della moneta. Dopo tutte queste pubblicazioni non si può più vedere negli scrittori, i quali non si faticano a ripetere le stesse inette obiezioni contro la mutabilità dello sconto, null'altro fuorché incorreggibili fanfaroni d'ignoranza. Ciò che ci rivolta soprattutto si è che simili errori siano posti sotto il patrocinio d'un falso spirito democratico. Che democratici strani!

RELAZIONE

della Camera di Commercio ed Arti di Torino al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sui mercati dei bozzoli nel 1865.

(Continuazione e fine, vedi n. 45).

Per difetto di siffatta cognizione occorre in quest'anno di vedere non poche delle quantità di bozzoli comperati al mercato di Brescia, dove maggiore ne era la accorrenza quantunque spedito immediatamente e coi mezzi i più celeri, giungere alle filande del Piemonte coi costi coperti di farfalla già sbucate a grave danno della trattura. Ciò avveniva più facilmente nei bozzoli dei bivoltini ed ancora più dei polivoltini, perchè più esili di parete setica esigevano più pronta la estinzione della crisalide.

Per siffatto inconveniente ne avvenne che i filandieri di Brescia, Bergamo e dintorni, dove abbondò la produzione delle razze giapponesi, ebbero grande vantaggio sui pezzi della merce non facilmente trasportabile in buon stato. E uopo di molta cura, o giova sperare sarà in avvenire impiegata, nel tenere ben separate le razze bianche dalle verdi, le annuali delle bivoltine, per potere attendere ai rispettivi allevamenti ad epoche e con temperatura rispettivamente propria.

Si ha da questa rilevante osservazione nuovo argomento per dimostrare come fallace sempre sia per le razze di ogni specie, di ogni provenienza, il sistema di coloro che tendono di conseguire l'unificazione degli allevamenti meschiando e rimeschiando i semi di razze diverse. Ciascun allevamento costituisce una speciale varietà, quasi una famiglia distinta dalle altre, i cui bisogni sono vari come vario si è lo stesso crescere e mutarsi del verme o vario il rispettivo prodotto. Non invano i migliori bacologi pratici raccomandano la ottenuta separazione delle razze; l'esperienza conferma sempre più l'utilità di cotale elementare precauzione.

Fu altra e non leggiera cagione della mancanza del raccolto, in Piemonte specialmente, oltre le circostanze sennarrate, la scarsità e quindi la carezza del seme il cui prezzo salì persino ad oltre le lire 20 per oncia (30 grammi).

I negozianti scoraggiati dalle meschine riscite abbandonarono quasi la speculazione dell'importazione; gli allevatori del conto loro furono restii ad accaparrare semente per un raccolto incerto; i piccoli possidenti poi trascurarono perfino l'allevamento per troppo caro prezzo della semente. Per l'anno venturo però speriamo bene, perchè molti stabilimenti stanno preparando semente sotto sorveglianza della Camera di commercio e vari negozianti hanno ripreso la speculazione dell'importazione.

La scarsità delle sementi, la male riuscita del raccolto per la gran parte delle razze che non provenivano dai semi del Giappone, furono circostanze che dovevano di necessità rendere scarsa la merce, e per conseguenza naturale più elevato il prezzo per ciò solo che riguardare poteva i nostri mercati. Ma si aggiunse la notizia della mancanza del raccolto avveratasi pure in Francia ed anche in Spagna, ed il prezzo ebbe nuovo appoggio per sostenersi elevato.

È notevolissima la differenza del prezzo dei bozzoli nei mercati delle varie provincie italiane in quest'anno.

Ecco i prezzi medii dei bozzoli, pubblicati ufficialmente da alcune camere di commercio:

Torino	L. 71. 57	per miriagr.
Milano	72. 21	
Cremona	51. 85	
Como	70. 85	
Savona	80. —	
Albenga	75. —	
Bergama	61. 48	

Del secondo raccolto dei bivoltini e polivoltini non si ebbero che le seguenti notizie:

	Prezzi medii.	Prodotto in miriagr.
Novara polivoltini	L. 50. 70	1846
Jesi bivoltini	45. 38	2794

Fra quelli ove mantenessi più elevato il prezzo medio debbono annoverare molti dei mercati delle antiche provincie, quasi tutti i mercati dell'Emilia, quei della provincia di Milano alcuni delle Marche ed Umbria, due della Toscana, uno della Terra di Lavoro, uno del principato Citeriore, uno della Calabria Ulteriore I, ed uno della provincia napoletana.

La ragione pare debba rinvenirsi in che primieramente il bozzolo ivi sia riuscito conformato di seta più robusta, più elastica, perchè le circostanze della località o dell'atmosfera imprimono maggior vigore al verme serifico; ed anche da che in quei luoghi si adottarono migliori metodi di tratture per conservare ed accrescere la rinomanza delle loro sete, mentre altrove tendesi piuttosto a produrre a minor prezzo, epperò non cercasi di migliorare le filande, e quindi il ricavo più ristretto non permette di elevare il prezzo della materia prima al grado a cui lo ponno portare gli opifici perfezionati. Fra i quali è par molto piacevole il soggiungere come anche nella provincia napoletana, allo scopo d'ammigliorare i prezzi dei loro prodotti, già se ne annoverano alcuni, e vi si dia opera da non pochi trattori a riformare le loro filande, ed alcuni già siano arrivati, in specie ne' dintorni di Cosenza, a pareggiare le filande del Piemonte e dell'Emilia colle quali vogliono rivaleggiare.

Le sete che ricavano dai bozzoli delle razze giapponesi sono quasi tutte verdognole o bianche e fra queste ultime non poche primeggiano per una candidezza non meno pura di quanto lo sia la candidezza delle sete di Novi le quali rimasero assai meno ricercate ed apprezzate, appunto per la incontrata inattesa concorrenza, tuttoché esse fossero piuttosto scarse in quest'anno, e tuttoché possedano pure quasi sole, tanto le bianche quanto le gialle, una particolare e forse unica regolarità nel filo per cui a differenza delle altre non esibiscono pressoché nessun consumo nella torcitura, e si vendono molto proprie al lavoro per trama ed anche a diversi impieghi in natura, cioè senza essere accoppiate e torte.

È tuttavia da lamentare che non siasi da quei diligenti filandieri sin qui fatto studio di rendere le loro sete ugualmente adatte alla riduzione in organizzo la quale destinazione richiede maggiore forza di elasticità che non diano gli attuali macchinismi di trattura.

Basterà questa osservazione perchè la solerzia di quei filandieri procuri di dare ai loro prodotti quest'ultimo perfezionamento. (dal Sole)

COSÌ DI CITTA'.

Lunedì mattina si radunò il nostro Consiglio comunale. La seduta questa volta fu alquanto agitata, pel chiasso che ne fece il signor Dirigente, che nel Rapporto dei Revisori ha creduto di scorgere una offesa personale. E perchè ognuno possa conoscere il preciso tenore di questo Rapporto, che tanto eccitò la suscettibilità del sig. Pavan, crediamo a proposito di riportarlo qui di seguito nella sua integrità.

Signori Consiglieri.

Una rappresentanza cittadina sta per mettersi a capo dell'amministrazione del Comune; amministrazione che da molti anni, per un'apatia imperdonabile, abbiamo lasciato in altre mani, sottomettendoci ad una tutela, che la maggioranza del paese riconosce incompatibile coi suoi interessi, col suo decoro.

È necessario quindi che ciascuno di noi concorra a riparare le conseguenze indecorose dell'abbandono in cui abbiamo lasciato gli interessi del Comune, e cooperi efficacemente a render più agevole il compito a quei generosi che assunsero di far parte della cittadina rappresentanza.

È una delle più ardue imprese della comunale amministrazione si è certamente quella di trovare i mezzi onde rendere soddisfatti i bisogni creati dalle attuali circostanze o dalla condizione materiale della nostra città.

Molti sono i debiti che ha il Comune per opere portate a compimento. Ve ne sono di liquidi, e che perciò non possono essere portati in Preventivo, poichè la cifra positiva che rappresentano potrà esservi esposta soltanto nel Consuntivo dell'anno 1865.

Molti sono i lavori che dai passati e recenti Consigli furono ammessi e dichiarati indispensabili.

Fra i primi, di cui siamo debitori agli uomini che stavano un tempo al nostro Municipio, zelanti del bene cittadino ed amanti del progresso senza viste di emergere, annoverar dobbiamo;

1. Il Cimitero — opera dell'Architetto Presani (su questo argomento non vi parla che il Revisore Bertuzzi). Lo preghiamo di anni non valsero a farlo progredire di un passo, quantunque in Cassa Comunale sia stata notata dalle Signorie Vostre, in questa stessa Sala, sotto questa stessa Presidenza, la longeva esistenza di depositi anticipati da chi, aspirando all'acquisto di tumuli, deve pazientemente ed affittito vedere e lasciare la spoglia de' suoi cari nelle urne che, altri, stretti da vincoli di amicizia o di parentela, gli prestarono. Ed i Revisori, che nella seduta consigliare del 19 Aprile p. p. fecero interpellanza eguale alla Dirigenza, ebbero a risposta: « Se il Municipio avesse aspettato adesso a muoversi dietro l'odierno impulso dei Sig. Revisori, il tempo decorso sarebbe stato perduto per questo importante affare. »

Il Preventivo non porta spendio, o son passati cinque mesi dopo un'aspettativa di otto anni dacchè si sostò ogni lavoro, e finimmo solo graziati di veder litografato il Monumentale Edificio.

2. Strade interne con acquedotti — progetto dell'Ing. Lavagnolo.

Si cominciò a darvi esecuzione nel 1845, e si progredì d'anno in anno sistemando or una, or altra strada; ma l'opera importantissima, desiderata da tutti, specialmente dopo che fu attivata la Ferrovia, si è l'acquedotto dal giardino alla fossa urbana fuori porta Aquileja, a scarico dell'acqua che ad ogni diretta pioggia formano laghi intransigibili del giardino e della piazza dell'Arcivescovado, e si elevano e scorrono come un torrente lungo quasi tutta la strada di Borgo Aquileja.

Per questo lavoro non apparisce provventiva alcuna spesa nell'anno venturo, e dobbiamo ricordare che nell'Adunanza Consigliata 20 Dicembre 1864, uno dei Consiglieri, col l'intendimento di migliorare l'igiene pubblica, e di far opera che riesca decorosa alla Città e ne faciliti l'incremento, servendo ad un tempo di diminuzione di spesa per la costruzione dell'acquedotto, proponeva la demolizione della mura Urbana da Porta Aquileja a Porta Poicella, e la costruzione di una strada di circonvallazione interna.

Quantunque tale iniziativa sia stata calorosamente sostenuta dagli intervenuti a quella adunanza, quantunque se ne sia ordinata l'inserzione nel protocollo, come oggetto urgente da pertrattarsi nella successiva adunanza, fino ad ora nulla si è detto, ed apparisce che nulla sia stato fatto in proposito.

3. Fontane — progetto dell'Ing. Locatelli.

Il lavoro dell'attuale condotta delle acque da Lazzacco alla Città rappresenta un debito di fiorini 190 mila, e richiede nuovo spese per l'allacciamento di altre sorgenti onde assicurare la perennità delle acque e dispensarle a domicilio.

Il preventivo 1866 contempla soltanto metà della somma occorrente per la costruzione del Serbatoio da farsi al Colle del Castello, mentre l'altra metà deve essere portata nel preventivo del 1867, senza far menzione, e quindi senza espor cifra di carico, per l'acquisto e messa in lavoro della doccia in ferro a corsia delle acque erogabili dalle indicate sorgenti.

Oltre a questi lavori sono da esaurirsi altre opere in corso, e necessita di far fronte alle spese che il Comune sta facendo.

Viste sanitarie commendevoli sotto ogni riguardo, obbligano il Comune ad allevare locali atti ad ospitare quegli infelici che, nella minacciata invasione del Cholera, potessero venire colpiti, e lo obbligano a provvedere l'occorrenza per giovare agli ammalati con ogni possibile mezzo, ed adottare quelle misure preventive, che valgan a scongiurare il temuto flagello, e ad impedire l'espansione.

Nessuna somma apparisce preventivata e neppure sta esposto l'onorario per due Medici in condotta da nominarsi, che dovranno prestare le loro cure agli abitanti delle Ville e dei Casolari del Suburbio, quantunque il Consiglio ne abbia sancita la massima.

Le temute evenienze richiedono provvedimenti immediati ed efficaci.

Eguale in preventivo non sta esposta somma per le opere economiche intraprese, onde ridurre a Caserma i locali della fu Raffineria Braida.

Altra spesa, che non poteva venir inclusa nel preventivo perchè non ancora conosciuta, ma che converrà assumerla e farla figurare in quello addizionale, si è l'importo delle opere del ritaglio delle due Case presso quella Filippini, in Borgo S. Cristoforo, già atterrata.

Nel preventivo 1866 figurano solo per metà dell'importo convenuto i prezzi delle opere di sistemazione della Calle sotto Monte, e di quella della Vigna, unitamente al Serbatoio, di cui abbiamo parlato, per una somma complessiva di fiorini 6836.

È vero che abbiamo dal Monte Lombardo Veneto un'annua rendita di fiorini 2108.39, che dedotta la ritenuta dell'imposta ammonta a fior. 147.63, resta netta in fior. 1960.76, e quindi un capitale di fior. 42.167.80, e che siamo ancora in possesso di Cartelle del prestito 1859 per un valsente di fior. 33.690, dai quali valori possiamo calcolare realizzabile l'importo almeno di fior. 60 mila; ma dobbiamo pagare ancora fior. 14.671.50 presi a mutuo per far fronte alle rate d'acquisto del prestito indicato.

Se poi, come fu avvertito dall'Inchiesta Congregazione Centrale, nell'anno 1866 verrà ribassata la Tariffa in corso per indebiti di acquedotto, la somma esposta in attivo nel detto preventivo diminuirà relativamente, e così avremo bisogno di pensare per supplire alla deficienza.

Le cose esposte devono rendere persuaso il Consiglio di portare la sovrapposita sulla rendita Censuaria ad un carico maggiore di quello che sta esposto nel Preventivo,

dove poste a fronte delle rendite le spese, risulta un ammanco di **F. 84.026.81**
avendosi in passivo **F. 332.443.42**
ed in attivo **F. 248.416.61**
al quale ammanco si applica col
quoto di sovrapposita sui generi
di consumo con **F. 28.020.**
col carico di soldi 10
sopra **L. 554.068.10**
di rendita con **F. 55.406.81**

A pareggio **L. 84.026.81**

mentre noi vorremmo portato l'ammanco a fiorini 94.108.17 coll'aggiunger fiorini 11.081.36 alla voce spesa discesa straordinaria, appunto per lavori diversi da eseguirsi e per le spese straordinarie; ciò che porterebbe il carico di soldi 12 sopra fiorini 554.068.10 di rendita censuaria.

Sia in Voi, Onorevoli Consiglieri, nella votazione che siete per emettere, l'adottare l'una o l'altra delle proposte, e troviamo soltanto di sommamente ricordarvi, che il danaro speso in lavori riesce a giovamento dei nostri Artieri, i quali in quest'epoca sentono più che mai il bisogno del guadagno, e sotto questo riguardo dobbiamo concorre volentieri a deporre il nostro obolo nella Cassa del Comune.

Ci sensi il sig. Pavan, ma in questo Rapporto noi non sappiamo trovare una sola frase che possa qualificarsi una offesa a lui diretta, e quand'anche vi esistesse, ciò che nessuno potrà mai ammettere, non spettava al Consiglio d'intromettersi in ciò che non lo riguardava né punto né poco. Soltanto il Presidente del Consiglio aveva il diritto di chiamar all'ordine i Revisori, quando avesse intesa qualche parola che potesse ferire la individualità del sig. Dirigente; o se non lo ha fatto, vuol dire che non ha trovato il bisogno. Una spiegazione il sig. Pavan non poteva attendersi che dai signori Revisori: la era una questione da terminarsi fra loro, come si pratica in tutti i parlamenti del mondo; in ogni modo, abituati al dispotismo di altri tempi, egli non era l'uomo da venirli a dare una lezione di pratico parlamentari, che il Consiglio non poteva accettare.

Quante volte non abbiamo noi dette o ridette le stesse cose, e quante volte non venimmo seguiti da altri giornali che gridarono contro quella vergognosa astensione che ci condannava alla tuta di un impiegato del governo? Pretenderebbe forse il sig. Dirigente che fosse dignitoso e proficuo pel Comune l'abbandonare l'amministrazione in mani estranee e confessarci così inetti a regolare da soli i nostri affari? Egli può desiderarlo per visto sue particolari, ned è per questo da condannarsi; ma noi non dobbiamo permetterlo. Si dia pace, il sig. Pavan, che se ha fatto qualche cosa di bene, non è sconosciuto in paese, avvegna che i suoi fautori abbiano messa fin troppa smania per propalarlo ai quattro venti; ma dopo tutto tocca appena quanto avrebbero potuto fare tanti altri nostri cittadini che stanno adesso per assumere l'amministrazione comunale, quali però non avrebbero suscitato tanti mali umori e tante discordie.

Dato fine a questo incidente, il Consiglio ha accettato l'acquisto del fabbricato dei signori Braida; ha approvato l'istituzione di una Scuola elementare maggiore comunale, secondo la proposta della Commissione, che portò lo stipendio degli attuali Maestri a fior. 350 all'anno ed a fior. 400 per quello della quarta classe; ed ha pure approvato la demolizione dei portici fra la Chiesa di S. Giacomo e la piazzetta di S. Pietro Martire.

Venuta l'ora tarda, si è rimesso a lunedì 30 corrente la trattazione degli altri oggetti.

Ricordiamo di nuovo ai signori Consiglieri, che è di loro dovere il far rispettare la dignità dell'Ingegnere comunale sig. Locatelli, quale viene sempre assoggettato dalla Dirigenza a vergognose umiliazioni. Chi lo ha eletto, ha l'obbligo di sostenerlo; e non ci par proprio che i lavori del Municipio siano diretti da altro ingegnere che, a quanto si sappia, non ha certo inventato la polvere.

Tempo fa il sig. A. Nardini diresse una lettera al sig. ingegnere G. Puppatti, con facoltà di farla leggere al sig. Dirigente municipale, nella quale si accennava ad alcuni disordini nei lavori della Raffineria. Dopo tre settimane il sig. Dirigente invita il sig. Nardini a portarsi domani sul luogo, per indicare ad una Commissione *ad hoc* gli accennati disordini.

Questi colpi di scena preparati con troppo studio dal sig. Dirigente non possono appagare che i gonzi,

poiché ognuno può capire che nel frattempo era facile ripiegare al malfatto, quando avesse esistito. Una tale misura sarebbe stata molto a proposito all'indomani di quella lettera, ed in qualunque evento non si doveva metterlo il sig. Nardini in una posizione equivoca. Sembra adunque che il sig. Dirigente voglia usare nomi e cose ad esclusiva sua comodità, e che non la conoscenza del vero o l'interesse del paese, ma gli stia più a cuore di dar sfogo a suoi puntigliosi rancori, quand'anche ci vada di mezzo la buona armonia dei cittadini.

Nella estate del 1864 noi dicemmo: « L'anagrafi incominciata in febbraio non sarà terminata in ottobre » — La dirigenza municipale parve scandalizzata da tale profezia, ma noi oggi domandiamo: signor Dirigente, che avvenne dell'anagrafi? Non siamo in ottobre 1864, ma precisamente un anno dopo: come si giustifica adunque la erogazione del danaro per lavori inutili?

Chi bramasse vedere una rarità di lavoro municipale, si porti in borgo Aquileja, e rimetto agli anni 2098, 2099 neri si presenterà un canaletto di scolo (*cunetta*) che pare costruito espressamente per fiaccare il collo a uomini e bestie. Sarebbe un lavoro ridicolo se non fosse applicabile contro il Municipio la sanzione del § 431 del codice penale.

Sotto il Portone di S. Bortolomio, la casa dell'ingegnere sig. Braida è marcata col num. 187 nero, invece che col num. 1807. Crede forse il Municipio che ciò sia inconcludente? E poiché abbiamo parlato di quella Torre, ci pare che la sarebbe ora di demolirla, come si ha fatto qualche anno addietro di tante altre, e dare così una prospettiva migliore a tutto quel borgo, e mitigare alquanto la pericolosa pendenza di quella riva.

La nostra Camera di Commercio, col mezzo di un apposita Commissione, ha compiuto lo spoglio delle schede della elezione delle cariche, e sortirono nominati a membri effettivi i signori:

Cav. Nicolò Braida — Pietro Bearzi — Giovanni Brunich — G. B. Cantarutti — Giacomo Canciani — Carlo Giacomelli — Pietro Masciadri — Luigi Meretti — Francesco Ongaro — Giacomo Puppatti — Valentino Rubini — Carlo Tellini — Andrea Tomadini — Antonio Volpe — Giuliano Zamparo.

ed a Membri sostituti li signori:

Giacomo Bearzi — Antonio Berghini — Francesco Foenis — Orlando Luccardi — Francesco Leskovic — Ettore Mesironi — Antonio Nardini — G. B. Pellegrini.

Del risultato di queste nomine non possiamo tenerci molto soddisfatti, perchè provammo lo scontento di veder dimenticati alcuni rispettabili negozianti della città e della provincia che, per la loro coltura, per la indefessa loro operosità, e per l'attitudine di portare in questa istituzione tutti quegli inneghiamenti che vengono reclamati dalla esigenze dei tempi e dai bisogni reali dei nostri commerci, dovevano di tutta ragione esser chiamati a far parte della Camera. Ciò derivò in gran parte dalla imperdonabile apatia dei 4000 elettori, fra quali 200 soltanto si ricordarono di mandare il loro voto.

Mercordì passato l'Accalappiatore, con manifesto suo pericolo, arrestava un cane idrofobo che morì dopo due giorni dalle conseguenze di questo terribile morbo. Non è da dirsi quante vittime avrebbe fatto in città, se l'accortezza e l'abnegazione dell'Accalappiatore non ci avesse liberati da questo pericolo. Noi crediamo pertanto che sia debito di giustizia e di gratitudine di rimettere con un premio questo individuo, per il che si rivolgia al Municipio, che speriamo vorrà secondare questo desiderio manifestato da diversi cittadini. In pari tempo troviamo bisogno di raccomandare una più accurata vigilanza sui cani, perchè ne vediamo girare non pochi, o senza museruola, o con museruola illusoria.

Ieri sera colla terza corsa partiva per Trieste il sig. Dirigente municipale in compagnia del sig. C. Kechler, per prendere le opportune disposizioni affinché le partenze da quella città, sia d'uomini che di merci, vengano assoggettate a rigorose fumigazioni. L'iniziativa di questa idea, che può servire a liberarci dall'invasione del morbo, è dovuta al sig. Kechler.

OLINTO VATRI redattore responsabile.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 28 Ottobre

GREGGIE d. 10/12 Sublimi a Vapore a L. 30:50	
11/13	30:—
9/11 Classiche	35:—
10/12	34:50
11/13 Correnti	33:—
12/14	32:50
12/14 Secondarie	32:—
14/16	31:50

TRAME d. 22/26 Lavorerio classico a.L. —:—	
24/28	—:—
24/28 Belle correnti	35:50
26/30	34:50
28/32	34:—
32/36	33:50
36/40	33:—

CASCAMI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 11:50	
Strusa a vapore	10:50
Strusa a fuoco	10:—

Vienna 23 Ottobre

Organzini strafilati d. 20/24 F. 32:50 a 32:—	
24/28	31:50
andanti	18/20 32:— 31:50
20/24	31:— 30:—
Trame Milanesi	20/24 29:50 29:—
22/26	28:50 28:—
del Friuli	24/28 27:50 27:—
26/30	27:— 26:50
28/32	26:25 26:—
32/36	25:— 24:50
36/40	24:— 23:75

Milano 26 Ottobre

GREGGIE	
Nostrane sublimi d. 9/11 H.L. 108:— H.L. 107:—	
10/12	107:— 106:—
Belle correnti	10/12 102:— 101:—
12/14	100:— 98:—
Romagna	10/12 —:— —:—
Tirolesi Sublimi	10/12 103:— 102:—
correnti	11/13 100:— 99:—
12/14	98:— 97:—
Friulane primarie	10/12 102:— 101:—
Belle correnti	11/13 96:— 95:—
12/14	94:— 93:—

ORGANZINI	
Strafilati prima mar. d. 20/24 H.L. 121:— H.L. 120:—	
Classici	20/24 118:— 116:—
Belli corr.	20/24 113:— 114:—
22/26	112:— 110:—
24/28	108:— 106:—
Andanti belle corr.	18/20 118:— 116:—
20/24	113:— 112:—
22/26	110:— 108:—

TRAME	
Prima marca d. 20/24 H.L. 114 H.L. 113	
24/28	111:— 110:—
Belle correnti	22/26 104:— 103:—
24/28	103:— 102:—
26/30	100:— 98:—
Chinesi misurate	36/40 99:— 98:—
40/50	97:— 95:—
50/60	95:— 93:—
60/70	92:— 90:—

(Il netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 21 Ottobre

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
10/12	— a —	116 a 114
11/13	— a —	114 a 112
12/14	— a —	112 a 110
TRAME		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
24/28	— a —	121 a 120
26/30	— a —	120 a 118
28/32	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 50 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 21 Ottobre

GREGGIE	
Lombardia filature classiche d. 10/12 S. 37:—	
qualità correnti	10/12 36:—
12/14	35:—
Fossombrone filature class.	10/12 38:—
qualità correnti	11/13 35:—
Napoli Reali primario	— 36:—
correnti	— 35:—
Tirol filature classico	10/12 36:—
belle correnti	11/13 34:—
Friuli filature sublimi	10/12 34:—
belle correnti	11/13 34:—
12/14	33:—
TRAME	
d. 22/24 Lombardia e Friuli S. 30, a 40,	
24/28	38, a 39,
26/30	37, a 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 22 al 28 Ottobre	—	—
LIONE	13 20	1284	77530
S. ETIENNE	12 19	155	6060
AUBENAS	12 19	106	7997
CREFELD	8 14	150	6871
ELBERFELD	8 14	53	2856
ZURIGO	5 12	153	9313
TORINO	— —	—	—
MILANO	19 25	392	33525
VIENNA	13 19	45	1675

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 9 al 14 Ottobre	CONSEGNE dal 9 al 14 Ottobre	STOCK al 14 Ottobre 1865
GREGGIE BENGAL	355	90	4842
CHINA	933	778	13652
GIAPPONE	43	254	3396
CANTON	73	43	1244
DIVERSE	—	32	38
TOTALE	1404	1167	23172

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 Settembre	USCITE dal 20 al 30 Settembre	STOCK al 30 Set.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

IL SOLE

GIORNALE COMMERCIALE E POLITICO

Si pubblica in Milano, alle 5 del mattino

Darà ogni giorno Notizie commerciali telegrafiche ad Londra, Liverpool, Lione, Parigi — Rivista quotidiana della Borsa e del mercato serico di Milano — Bollettino della Borsa e prezzo delle Sete — Corrispondenze delle varie piazze d'Italia e dell'estero — Notizie sui vari articoli d'importazione e d'esportazione — Ragguagli sui raccolti, ecc.

Ogni settimana IL SOLE darà in foglio separato il Prezzo Corrente del Mercato di Londra riflettente i diversi prodotti che interessano il commercio in generale come coloniali, droghe, medicinali lane, ecc.

Per la parte politica si tratteranno le questioni nazionali — Corrispondenze quotidiane della Capitale e dai principali centri d'Europa — Notizie telegrafiche e speciali.

Alle Scienze ed alle Lettere, alla Cronaca cittadina ed alle Viabilità sarà pure fatta la loro parte nel giornale.

La direzione invita tutto il Commercio Italiano, i Consigli Provinciali, le Giunte Municipali, le Società Industriali, a comunicare al Giornale le notizie ed i rendiconti che stimano opportuno di pubblicare nell'interesse generale.

Ufficio di distribuzione. Via S. Gio. alle 4 facce N. 4.

Condizioni d'abbonamento

	Anno	Semestre	Trimestro
Per tutto il Regno	L. 40	L. 22	L. 12.—
Francia	61	33	17.50
Austria	94	47	25.50

L'ÉCONOMISTE

REVUE FINANCIÈRE DE LA SEMAINE

PARAISSANT

A FLORENCE

TOUS LES DIMANCHES

On s'abonne:

A Florence, aux bureaux du journal, via San Simone, 5. — Dans toutes les autres villes d'Italie, à la Direction des Postes.

A Paris, chez M. E. Maillet, libraire, rue Tranchet, 15. A Genève, chez MM. A. Vérosoff et L. Garrigues, corraiterie 19 et cité 16.

Ce journal, qui traite de tous les intérêts financiers se rattachant à l'Italie, Banque, Bourse, Chemins de fer, Sociétés diverses, etc., est indispensable à toute personne qui possède des valeurs italiennes ou qui opère sur ces valeurs.

	Un an	Six mois
France	20 fr.	11 fr.
Suisse	18	10
Italie	15	8

PRIX D'ABONNEMENT

IL PULCINELLA POLITICO

GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

esce ogni 15 giorni

L'abbonamento trimestrale è di soldi 80 per Trieste e di soldi 80 per fuori.

Chi si abbona al Pulcinella politico riceve gratis anche il giornale l'Arlecchino che pur esce ogni 15 giorni alternandosi col Pulcinella.

Per gli abbonamenti rivolgersi:

In Trieste all'Ufficio della Redazione sito al primo piano della casa N. 591 numero 2, piazza dei negozianti, di fianco al caffè Malvasi.

In Udine presso la redazione della Industria.

L'OPINION SERICICOLE

Organe des intérêts agricoles et séricicoles de la France et de l'Etranger, paraissant tous les Mardis.

Les abonnements sont adressés au directeur M. Lacroix à Valréas (Vaucluse).

Prix de l'abonnement

France un an fr. 10	Six mois fr. 6.
Italie	12
Autriche	15